

Anno XXXI- NUMERO 1 - APRILE 2026

NOTIZIARIO

Alatel Liguria

Periodico gratuito a diffusione interna - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DOB Genova"



MOSTRA VAN DYCK



GIAPPONE

**REGOLAMENTO
ELETTORALE**

editoriale

Editoriale
del Presidente Liguria.....3
di Salvatore Patanè

le pagine nazionali

Il saluto del Presidente
Nazionale.....4
di Vincenzo Armaroli
Alatel cambia volto.....5
di Redazione Nazionale
Alatel più aperta.....7
di Redazione Nazionale

informazione ai soci

Regolamento elettorale.....10
di Redazione
Bilancio esercizio 2025.....12
di Redazione
Soci iscritti.....13
di Redazione
Convenzioni per i soci.....14
di Redazione
Pronuncia della Consulta sulle
pensioni.....15
di Carlo Vercelli

cultura e arte

Staglieno verso l'UNESCO...16
di Rita Nello Marchetti

turismo

Soggiorno amico.....18
di Redazione Nazionale
Giappone.....20
di Stefania Carlà

storia

Camogli e la marineria
velica.....23
di Giacomo Chiappori
La bomba nella Cattedrale....28
di Mauro Pelizza

riflessioni

Time after time.....29
di Laurent Pallanca

dalle sezioni

Visita alla Mostra
di Van Dyck.....30
di Tullio Tardivelli
Convegno annuale della
sezione di Savona.....31
di Maurizio Petracchi



in copertina:
Giappone,
Van Dyck,
Regolamento
Elettorale

DIREZIONE EDITORIALE

Sede: Via Aldo Manuzio, 13 - Genova
Corrispondenza: Casella Postale 844
16121 Genova

Telefono 010/23.69.982

E-mail: alatel.li@gmail.com

Sito: www.alatel.it

DIRETTORE EDITORIALE

Salvatore Patanè

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Albertazzi

CAPO REDATTORE

Tullio Tardivelli

REDAZIONE

Pierina Cairola, Giacomo Chiappori,
Salvatore Patanè, Tullio Tardivelli

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO

Stefania Carlà, Mauro Pelizza, Laurent
Pallanca, Rita Nello Marchetti, Giacomo
Chiappori, Carlo Vercelli

FOTOGRAFIE E DISEGNI

Internet, Archivio Alatel, Archivio Ducale,
Maurizio Pelizza, Stefania Carlà

PROGETTO GRAFICO KRIAL sas (Mi).

IMPAGINAZIONE Tullio Tardivelli

STAMPA Arti Grafiche Francescane -
Genova - info@agfrancescane.com

CHIUSO IN TIPOGRAFIA

29/04/2026

Autorizzazione del Tribunale
di Genova n. 7 del 26 Febbraio 1996

per versamenti

c/c postale 25428160 intestato a: Alatel Liguria

c/c Banco Posta codice IBAN:

IT9710760101400000025428160

c/c BPER (ex-Carige) intestato a:

ALATEL-SENIORES TELECOM ITALIA

codice IBAN: IT84H0538701407000047047850

CONTATTI ALATEL LIGURIA

SEGRETERIA REGIONALE

Via A. Manuzio, 13
GENOVA

Tel. 010/236.9982
martedì e giovedì
dalle 10,00 alle 12,00

E-mail:
alatel.li@gmail.com

GENOVA

Maria Ballabio
Tel. 345.058.8334

E-mail:
maria.ballabio54@gmail.com

SAVONA

Maurizio Petracchi
Tel. 019/801.844

E-mail: alatel.savona@alice.it

IMPERIA-SANREMO

Daniele Bona
E-mail: d_bona@virgilio.it
Tel. 355.144.0471

LA SPEZIA

Mara Mantengoli
Tel. 0187/718.686

E-mail:
maramantengoli@libero.it

ASSILT

Linea sanitaria
Numero verde 800 462 462

CRALT

Numero Verde 800 334 333
E-mail: www.cralteventi.it



Salvatore Patanè
Presidente Alatel Regione

Le pagine nazionali di questo Notiziario sono dedicate al Congresso straordinario di Alatel del 6 marzo scorso che ha approvato la **revisione dello Statuto** rendendolo più moderno, rimarcando la centralità dei soci, la necessità di sviluppo di servizi a loro utili, la crescita associativa e valorizzazione del volontariato.

Dal giorno del Congresso noi siamo “ALATEL - LAVORATORI E PENSIONATI DELLE TELECOMUNICAZIONI” con la base soci apribile anche ad altre aziende di TLC, oltre TIM e Fibercop, e senza più limite di età sia per iscrizione che per anzianità di servizio.

La Sezione provinciale continua ad essere il principale punto di riferimento della relazione con i soci, che si possono esprimere nell'Assemblea dei soci della

Sezione. Tutte le cariche sociali apicali e i principali organismi collegiali - Consiglio Direttivo Regionale, Consiglio Direttivo Nazionale - sono di natura elettiva ad esclusione del Presidente Nazionale per il quale è

prevista la condivisione delle aziende di riferimento.

All'interno, a pag. 10, viene riportato il regolamento elettorale che troverà applicazione per il rinnovo delle cariche regionali del triennio 2027÷2029.

Per lo sviluppo dei servizi ai soci credo si possa già riconoscere impegno e primi risultati – vedi per esempio l'informativa con Newsletter ed Alatel Informa (che purtroppo ancora molti soci non leggono) – critiche sono invece la crescita associativa ed il volontariato. Nelle

pagine interne potete leggere unitamente ai risultati della gestione economica 2025 anche la situazione dei soci liguri, pensionati e in servizio, ancora in calo rispetto all'anno precedente, senza intravedere al momento inversione di tendenza. Si sperava che i liguri, notoriamente parsimoniosi ed attenti a “....e mi cöse ghe guägno?...” potessero essere sensibili al **“porta un amico in Alatel”** che con un nuovo socio iscritto consente al socio proponente la gratuità della quota associativa 2027; iniziativa pubblicizzata nel Notiziario 2_2025 e successivamente con la nostra Newsletter 1_2026 ma, probabilmente, di scarso interesse, o scarsa lettura. Anche il “volontariato attivo” in ambito Alatel è purtroppo critico. Se è vero che una mano all'associazione per gestire alcune incombenze “remotizzabili” può essere data anche da casa, il presidio bisettimanale della sede regionale richiede anche doversi spostare ed è comprensibile che questa disponibilità sia più difficile ad avere. Non mi stanco però di confidare che ai soliti “4 gatti volontari” si possano in futuro aggiungere soci che, senza calcolo e convenienza, possano dare una mano, e, soprattutto che inizino a valutare, in questa prossima estate, che potrebbe gratificare **“avere un po' di tempo per impegnarsi con Alatel”**, e candidarsi a Presidente di Sezione, Consigliere Regionale, Revisore dei Conti per il prossimo triennio. La possibilità di essere più a contatto con altri colleghi che già ritengono ALATEL un patrimonio comune a cui dedicarsi, da proteggere e far crescere insieme.

Un ringraziamento a tutti i soci che hanno voluto contribuire alla realizzazione di questo “nostro” primo numero 2026, ed ai soci non ancora in regola con la quota associativa che riceveranno comunque il Notiziario e mi auguro possano riconfermare la fiducia ad Alatel.

Un cordialissimo saluto e Buona estate
Salvatore Patanè



Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale
Alatel

Abbiamo approvato, in un Congresso straordinario di inizio marzo, una **revisione dello Statuto**, che rafforza la partecipazione, la rappresentanza e la capacità dell'Associazione di adattarsi all'evoluzione del settore delle telecomunicazioni.

*In un periodo di grandi trasformazioni, ALATEL ha risposto con coraggio, avviando un percorso di rinnovamento, **frutto del lavoro di oltre 400 soci**, che hanno partecipato con passione a Focus Group e laboratori.*

*Il **Progetto Evolutivo**, basato sui principi di unitarietà, integrazione e flessibilità, ha dato vita, dopo un lungo ed articolato lavoro, ad uno **Statuto più moderno**, da un lato idoneo a garantire un dialogo più stretto con le Aziende e una*

maggiore partecipazione dei soci, dall'altro a favorire i necessari processi di cambiamento pur mantenendo inalterati i valori fondativi dell'Associazione.

In queste pagine del Notiziario, troverete nel dettaglio le modifiche più significative,

come il patrocinio di FiberCop, oltre che di Tim, l'introduzione dell'Assemblea Nazionale dei Soci, la nuova governance e il regolamento elettorale.

Ogni modifica è stata pensata per rendere ALATEL più inclusiva, dinamica e vicina ai bisogni di tutti.

Guardiamo al futuro con fiducia: il nostro ruolo è quello di essere un ponte tra le generazioni, un punto di riferimento nel dialogo con le Aziende e un volano per la crescita collettiva. Naturalmente assicuriamo il nostro impegno anche nelle ipotizzabili evoluzioni di scenario che potrebbero interessare a breve il nostro settore.

*Vi invito tutti a continuare a dare il vostro contributo: **ALATEL è un patrimonio comune, da proteggere e far crescere insieme.** Un grazie sincero a tutti voi. Buon lavoro.*

*Il Presidente Nazionale
Vincenzo Armaroli*

CARE SOCIE E CARI SOCI



Da sinistra: il Presidente Vincenzo Armaroli, il Segretario Generale Paolo Terreno e i Vice Presidenti Amedeo D'Ormea e Fiorenzo Benzoni.

ALATEL CAMBIA VOLTO: approvato il nuovo Statuto

Più partecipazione dei soci, governance rinnovata e apertura al futuro delle telecomunicazioni.

Lo scorso **6 marzo 2026**, a Roma, presso l'**Auditorium di FiberCop**, il congresso straordinario di ALATEL Seniores Telecom Italia ha approvato **la revisione dello Statuto** dell'associazione. L'iniziativa nasce dall'esigenza di adeguare la struttura organizzativa e la governance ai cambiamenti del settore delle telecomunicazioni e alle norme che regolano le associazioni non riconosciute. Al congresso hanno partecipato rappresentanti delle principali realtà del settore: **Rosario Izzo (FiberCop)**, **Ida Siroli (Tim)**, **Clotilde Fontana (Cralt)**, **Pier Paolo Tartabini (ASSILT)**, **Michele D'Angelo (ASSIDA)** e **Franco Pardini (ANSE)**.

IL FUTURO HA RADICI PROFONDE

Dopo l'introduzione del **Segretario Generale Paolo Terreno**, il **Presidente Nazionale Vincenzo Armaroli** ha ripercorso **il Progetto Evolutivo** dell'associazione, fondato su rinnovamento, unitarietà, integrazione e sostenibilità, illustrando il percorso che ha portato alla revisione statutaria.

Tra le priorità indicate: **centralità dei soci, sviluppo dei servizi, crescita associativa e valorizzazione del volontariato**. Richiamando il motto **"Il futuro ha**

radici profonde", ha evidenziato il ruolo di ALATEL come ponte tra generazioni, anche attraverso iniziative di mentoring, evidenziando inoltre il ruolo della nuova e più articolata **Carta dei Servizi** e auspicando un allargamento progressivo della platea degli iscritti e valorizzando il ruolo del volontariato. Ha ricordato le difficoltà degli ultimi anni, dalla pandemia ai **cambiamenti del settore TLC**, affrontate tutte con spirito innovativo. **"Il nuovo scenario tra TIM e FiberCop"** ha dichiarato **"impone oggi nuove sfide e maggiore dialogo con le aziende. Da qui nasce il Progetto evolutivo, basato su rinnovamento, allargamento e sostenibilità.**

Il percorso ha coinvolto ampiamente i soci e definito i principi di unitarietà, integrazione e flessibilità. L'ALATEL deve essere un patrimonio comune, fondato sulla partecipazione attiva dei Soci."

COESIONE E COINVOLGIMENTO

In merito a quest'ultimo aspetto, il **Segretario Generale Paolo Terreno** ha evidenziato che, nonostante l'età elevata, ALATEL è più che vivace: oltre 10.000 Soci l'anno hanno partecipato a iniziative dell'Associazione.



Amedeo D'Ormea, vicepresidente vicario.

Oggi gli Iscritti sono 15.000 (di cui 9.500 Soci Ordinari e 900 Soci Aggregati). L'età media è abbastanza uniforme; hanno tra 60 e 70 anni il 15% dei Soci (10% Veneto, 20% Puglia); tra 70 e 80 anni il 50% dei Soci (40% Liguria, 60% Veneto); tra 80 e 90 anni il 30% dei Soci (20% Puglia, 40% Liguria). **Paolo Terreno** ha concluso che *“per gestire il cambiamento è essenziale assicurare in ALATEL coesione e coinvolgimento, che significa rimanere nella stessa direzione; la partecipazione a questo Congresso dell'83% degli aventi diritto al voto appare un buon viatico”*.

LA RIFORMA DELLO STATUTO

Come illustrato dal **Vice Presidente Nazionale Amedeo D'Ormea**, la revisione nasce dai profondi cambiamenti del settore e dalla necessità di aggiornare la governance, assicurando piena conformità al Codice Civile per le associazioni non riconosciute (artt. 36 e seguenti).

LE PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE

- **Introduzione del patrocinio delle aziende partecipate** e aggiornamento della denominazione dell'associazione.
- **Eliminazione delle barriere legate all'anzianità associativa** e *maggiore apertura ai soci aggregati*.
- **Riconoscimento ai soci del potere di eleggere le cariche e gli organi sociali con l'istituzione dell'Assemblea Nazionale dei Soci**, ordinaria e straordinaria.

Più partecipazione, nuova governance e nuovi elementi di democraticità interna:

- **il Presidente nazionale sarà eletto dal Consiglio Direttivo Nazionale** d'intesa con le società patrocinanti.
- **i Presidenti regionali saranno eletti dai rispettivi Consigli Direttivi Regionali**.



Ida Sirolli, responsabile Comunicazione interna TIM



Rosario Izzo, responsabile Relazioni Industriali di FiberCop

Contestualmente viene ridefinita anche la struttura organizzativa, con:

- **una Presidenza nazionale** dotata di struttura operativa e articolata in aree funzionali;
- **il superamento del precedente Comitato esecutivo;**
- **l'istituzione di un Comitato di Presidenza** con funzioni analoghe anche a livello regionale;
- **una rivalutazione del ruolo delle assemblee dei soci** a livello di sezione.
- Lo Statuto introduce inoltre **un regolamento di funzionamento e un nuovo regolamento elettorale**.

L'approvazione è avvenuta tramite voto digitale integrato, con 85 soci in presenza e 34 da remoto.

PROSPETTIVE FUTURE

Il **Presidente Armaroli** ha delineato i prossimi sviluppi alla luce del nuovo Statuto, tra cui l'ampliamento della base associativa e una maggiore attenzione alla solidarietà.

Il congresso si è poi concluso con l'intervento del **Presidente Onorario Antonio Zappi**, che ha auspicato nuove collaborazioni e ha richiamato i valori fondanti della nostra associazione: **sostenibilità, equità e coesione**. ■ **di Cinzia Esposito**



Clotilde Fontana, Presidente Craif.



Pier Paolo Tartabini, Presidente Assilt.



Michele D'Angelo, Presidente Assida.



Franco Pardini, Presidente ANSE Seniores ENEL.



UN'ALATEL PIÙ APERTA

Nuovi scenari, nuove sfide, nuove opportunità

Una breve spiegazione delle principali novità, modifiche e integrazioni degli articoli del Nuovo Statuto approvato il 6 marzo 2026.

Lo scorporo del **network TLC** da **TIM** verso un nuovo soggetto industriale **FiberCop** è stato l'atto finale di un processo di riassetto di **Telecom Italia** che, tra i diversi aspetti conseguenti, **ha comportato impatti rilevanti e di forte discontinuità** anche negli organismi di welfare aziendale (**ASSILT, ASSIDA, CRALT e ALATEL**); ma non sarà l'ultimo evento che interesserà non solo TIM e FiberCop ma l'intero settore degli operatori TLC che avrà necessariamente bisogno di una riorganizzazione per superare la debolezza strutturale al momento presente, soprattutto verso gli investimenti.

Per ALATEL la discontinuità, infatti, si è innescata in un processo di evoluzione per il rilancio dell'Associazione che già teneva in considerazione questi mutamenti di scenario che, pur non ancora precisamente definiti, hanno avuto un peso notevole sulle nostre principali scelte strategiche.

IL PROGETTO DI EVOLUZIONE DI ALATEL

Approvato nel **Consiglio Direttivo del dicembre 2023** e alla cui definizione **hanno contribuito oltre 400 soci** in incontri di ascolto, è orientato:

- **ad un ampliamento del perimetro di riferimento della base dei soci** (aggregati e dipendenti del Gruppo Telecom Italia);
- **al superamento dell'anzianità di servizio** ai fini dell'ingresso all'Associazione per i dipendenti in cui il concetto di **"appartenenza"**, pur in uno scenario di forte cambiamento del contesto tecnologico e di mercato rispetto all'esperienza professionale della maggior parte dei soci attivi, può trovare nell'humus culturale di ALATEL, tipico del settore, fonte di ispirazione valoriale;
- **ad un consolidamento e sviluppo delle relazioni interassociative** soprattutto con altre realtà simili per le quali il valore dell'esperienza professionale costituisce un patrimonio culturale da conservare, sviluppare e tramandare in una logica di community.

Segue

Segue

IL NUOVO STATUTO

Il Nuovo Statuto, **approvato nel Congresso Nazionale Straordinario del 6 marzo 2026**, non può che esprimere in termini istituzionali la nuova strategia di ALATEL con assunti chiari; nello specifico negli articoli:

Art.1 – Denominazione

A seguito delle deliberazioni del **Congresso Straordinario del 6 marzo 2026 ALATEL - Seniores Telecom Italia** assume la denominazione di **“ALATEL LAVORATORI E PENSIONATI DELLE TELECOMUNICAZIONI”** (1° comma).

Art.2 – Finalità

L'Associazione opera con il patrocinio di TIM e FiberCop che condividono le finalità di ALATEL e che costituiscono per ALATEL, insieme con le Società da queste partecipate o controllate, le Aziende di riferimento (1° comma).

L'Associazione è aperta all'adesione di altre Società di Telecomunicazioni.

Art.23 – Comitato di Presidenza Nazionale

► Garantisce supporto al Presidente Nazionale nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali ed associativi ed il coordinamento funzionale delle attività sociali per il raggiungimento degli obiettivi complessivi dell'Associazione.

► Il Comitato è composto dal Presidente Nazionale, dai Vicepresidenti Nazionali, dal Segretario Generale e dai Responsabili delle Aree Funzionali della Presidenza Nazionale. (1° e 2° comma).

L'intervento del Segretario Generale Paolo Terreno.



UN'ALATEL PIÙ DEMOCRATICA

VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEL SOCIO

A fondamento del Progetto di Evoluzione di ALATEL c'è la consapevolezza che il rilancio dell'associazione deve partire dalla valorizzazione della sua risorsa patrimoniale più preziosa: **i SOCI**.

Le finalità associative, totalmente riconfermate nel **Nuovo Statuto**, si possono perseguire solo con l'apporto delle persone della propria comunità intese non solo come destinatari e beneficiari di servizi e convivialità ma, soprattutto, come soggetti indispensabili per definire le scelte strategiche ed operative.

Il potere decisionale del socio viene quindi rafforzato, nello spazio e nel tempo, attraverso interventi organizzativi e procedurali profondamente innovativi che ribaltano la direzione del processo decisionale stesso da top-down a down-up.

Ecco i principali interventi:

VALORIZZAZIONE DELLA SEZIONE

È il principale punto di riferimento nella relazione con i Soci in cui si concretizza la visione della comunità ALATEL.

Art.12 - Predisporre il programma annuale delle attività, assicurandone la diffusione e la realizzazione e presidia le conseguenti azioni, con partecipazione effettiva dei Volontari agli eventi in presenza.

Art.13 - Assemblea dei Soci della Sezione costituita dai Soci che ne hanno diritto- che si esprime su tutti gli aspetti della vita associativa locale anche in termini di proposte da far veicolare alle strutture regionali. (1° comma).

Art.14 – Presidente di Sezione

A) Attua le iniziative per lo sviluppo dei Soci.

E) Definisce il programma annuale di attività della Sezione e ne assicura la realizzazione.



Il momento finale delle votazioni avvenuto sia in presenza che on-line.

ADOZIONE DI UN'ASSEMBLEA NAZIONALE

Art.32 Costituita da delegati eletti quale organo sovrano **in sostituzione del Congresso Nazionale**; differenza sostanziale per alcuni aspetti significativi quali:

- *si riunisce almeno una volta all'anno per decidere su aspetti programmatici e operativi importanti oltre che di rendicontazione; entra, pertanto, nel processo gestionale per quanto riguarda indirizzi e consolidamento;*
- *sul piano istituzionale rende il profilo associativo più aderente alle norme giuridiche e si presta più facilmente ad evoluzioni verso un assetto formalmente riconosciuto.*

PROCESSO ELETTORALE

Basato sull'assunto statutario che tutte le cariche sociali apicali e i principali organismi collegiali (**Consiglio Direttivo Regionale, Consiglio Direttivo Nazionale**) sono di natura elettiva ad esclusione del **Presidente Nazionale** che prevede la condivisione delle aziende di riferimento.

UN'ALATEL PIÙ COESA VALORI ED ORGANIZZAZIONE CHE UNISCONO

UNITARIETÀ ED INTEGRAZIONE

Sono i valori di riferimento che hanno guidato il Progetto di Evoluzione ALATEL e che trovano attuazione nel **Nuovo Statuto** attraverso:

Un'organizzazione di tipo matriciale (Territorio - Aree funzionali)

- in cui le posizioni di struttura (cariche sociali) trovano una chiara e coerente composizione e defini-

zione in cui i soggetti preposti trovano responsabilizzazione diretta ed autonomia nei limiti stabiliti.

Un Regolamento Elettorale

- che accentua la necessità di partecipazione e responsabilizzazione dei soci anche attraverso modalità più moderne:

Art.38 - L'Associazione è dotata di uno strumento, il Regolamento Elettorale

- *che disciplina l'elezione degli organi sociali approvato dall'Assemblea Ordinaria, nonché di un Regolamento di Funzionamento, approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale.*

Un Regolamento di Funzionamento (novità)

- che definisce comportamenti gestionali omogenei e coerenti con indirizzi operativi e strategia associativa.

UN'ALATEL PIÙ ATTIVA ED INCLUSIVA SE FAI PARTE DI UN GRUPPO FAI LA TUA PARTE

Il rilancio dell'Associazione passa anche attraverso un'accentuazione del dinamismo interno che il Progetto di Evoluzione garantisce attraverso nuovi assunti statutari (partecipazione e coinvolgimento) e strumenti operativi; da menzionare:

Adozione del Comitato di Presidenza Nazionale e Comitati Regionali

- con il compito di garantire un armonico sviluppo delle attività operative.

Adozione di Aree Funzionali

- a livello nazionale e regionale con compiti operativi.

Un Processo di Programmazione

- che richiede l'individuazione di eventi/attività attraverso il coinvolgimento dell'intera struttura territoriale (dalla Sezione alla Regione e, infine, alla Presidenza Nazionale) in logica unitaria e condivisa.

Art.27 - Segretario Generale:

- **C) Garantisce il presidio del processo di pianificazione e programmazione operativa ed economica complessiva dell'Associazione coordinando in tal senso le Aree Funzionali e le strutture regionali.** ■

di Gianni Ciaccasassi e Amedeo D'Ormea

LEGGI LA VERSIONE INTEGRALE DELLO STATUTO AL LINK:

<https://www.alatel.it/alatel/wp-content/uploads/2026/04/STATUTO-2026-03-06-approvato-Congresso-straord.pdf>

Regolamento Elettoriale



Riportiamo integralmente la parte riguardante le cariche sociali regionali dal documento approvato dal Consiglio Nazionale Alatel del 9 dicembre 2025. Leggete nel seguito che la votazione avviene tramite procedura elettronica, ovvero da computer/smartphone collegandosi con link ad apposito sito. Sono comunque in corso analisi per consentire anche una residuale votazione “non telematica”.

A) ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE

Art. 1 Organizzazione delle votazioni Comitato Elettoriale Regionale

E' costituito dal Presidente Regionale, dal/dai Vicepresidenti/Vicepresidenti, e dal Segretario Regionale

Provvede a:

- elaborare le schede di candidatura;
- ricevere le candidature e controllarle valutando le eventuali motivazioni di inammissibilità;
- verificare la correttezza delle schede stesse;
- stilare l'elenco dei candidati;
- elaborare le schede elettorali per Sezione con indicazione del numero di preferenze per la Sezione, per i Consiglieri regionali e per i Revisori dei Conti;
- inviare via file le schede elettorali all'Area Funzionale Sistemi.

Comitato Elettoriale Centrale

La votazione avviene tramite procedura telematica per tutte le Regioni gestita dal Comitato Elettoriale Centrale composto dal Responsabile dell'Area Funzionale Sistemi, dal Responsabile

del Regolamento Elettoriale e dal Segretario Generale.

Il Comitato Elettoriale Centrale definisce il termine ultimo di arrivo delle candidature e di avvio e di conclusione delle votazioni.

Art. 2 – Numero dei Presidenti di Sezione da eleggere

In base all'art. 12 dello Statuto il numero di Presidenti da eleggere sarà pari al numero di Sezioni della Regione, uno per Sezione.

Art. 3 – Numero dei Consiglieri del Consiglio Direttivo Regionale da eleggere

In base all'art.16 dello Statuto, il numero di Consiglieri da eleggere sarà pari, al massimo, al numero delle Sezioni e non inferiore a tre (3) ad eccezione delle Regioni con Sezioni pluriprovinciali che potranno avere un Consigliere per Provincia e delle Province autonome di Trento e Bolzano nelle quali i Consiglieri potranno essere due per Provincia.

Art. 4 – Numero dei Revisori dei Conti da eleggere

In base all'art. 21 dello Statuto, i Revisori dei Conti da eleggere saranno due ed un supplente, il socio con minore numero di voti.

Art. 5 – Presentazione delle candidature

Ciascun Socio ordinario o aggregato in regola con la quota associativa dell'anno di svolgimento delle votazioni, e ciascun socio onorario può proporre la propria candidatura nella Regione di appartenenza alla posizione di Consigliere Re-

gionale, di Revisore dei Conti o di Presidente della Sezione di appartenenza.

La candidatura potrà essere per una sola posizione: Presidente di Sezione o Consigliere Regionale o Revisore dei Conti.

La candidatura dovrà pervenire alla sede Alatel indicata dal Comitato Elettorale Regionale entro la data stabilita dal Comitato Elettorale Centrale inviandola, tramite mail, alla sede regionale o al Presidente di Sezione ricevendo conferma della lettura.

Art. 6 – Elezioni con procedura telematica

L'elezione dei Presidenti di Sezione, dei Consiglieri Regionali e dei Revisori dei Conti avverrà mediante una scheda telematica unica per ogni Sezione, contenente:

- l'elenco dei Soci candidati come Presidente della Sezione di appartenenza di ciascun elettore;
- l'elenco dei Soci candidati come Consiglieri del Consiglio Direttivo Regionale nella Regione di appartenenza;
- l'elenco dei Soci candidati come Revisori dei Conti della Regione.

Non sono ammesse candidature per più posizioni.

In ogni caso, sarà assicurato a tutti i Soci l'esercizio del voto con modalità che saranno all'uopo individuate.

Art. 7 – Numero massimo di preferenze esprimibili e modalità di voto

Ogni elettore potrà esprimere al massimo:

- una preferenza per l'elezione del Presidente della Sezione di appartenenza;
- numero di preferenze per l'elezione dei Consiglieri Regionali non superiore al numero dei candidati da eleggere stabilito dal Comitato Elettorale Regionale riportato sulla scheda elettorale;
- numero tre preferenze per l'elezione dei Revisori dei Conti se il numero dei candidati è superiore a tre nominativi; diversamente il numero delle preferenze è pari a due in presenza di tre candidati e di uno se i candidati sono due.

Le preferenze di voto dovranno essere espresse secondo le istruzioni indicate nella scheda elettorale.

Eventuali preferenze espresse oltre alle predette non saranno ritenute valide in fase di scrutinio e quindi renderanno nulla la sezione della scheda dove sono stati espressi voti in eccesso. Saranno ritenute nulle le schede riportanti lo stesso nome ripetuto su due o più posizioni.

Art. 8 – Scrutinio e verbale del voto espresso dai Soci.

Le schede elettorali pervenute all'Area Funzionale Sistemi da parte dei Comitati Elettorali Regionali, entro la data stabilita dal Comitato Elettorale Centrale, saranno inviate al socio via mail su computer e su cellulare con le credenziali individuali ed un link al sito web o alla piattaforma all'uopo predisposta e con le istruzioni per la votazione e la data di inizio e di termine delle operazioni di voto. A chiusura votazioni la procedura provvede allo scrutinio dei voti espressi a favore di ciascun candidato a Presidente di Sezione, delle preferenze espresse a favore di ciascun candidato a Consigliere Regionale e a Revisore dei Conti producendo una scheda finale riassuntiva a verbalizzazione del voto di preferenza conseguito da ciascun candidato della Regione nelle tre posizioni di Presidente di Sezione, di Consigliere Regionale e di Revisore dei Conti. Tale documento, a conclusione delle operazioni di scrutinio, viene dichiarato conforme alle intenzioni di voto espressi dai soci con la firma di certificazione dei componenti il Comitato Elettorale Centrale e inviato alle Regioni di pertinenza.

Ad integrazione di tale documento di scrutinio vengono riportati i voti espressi dai Soci con modalità non telematiche a cura del Comitato Elettorale Regionale che ratificherà il dato complessivo della votazione e delle preferenze espresse.

Art. 9 – Costituzione del Consiglio Direttivo Regionale e nomina del Presidente Regionale

Sulla scorta del verbale di scrutinio delle votazioni regionali, il Comitato Elettorale Regionale convoca il Consiglio Direttivo Regionale, costituito dai candidati che hanno raggiunto il maggior numero di preferenze nelle tre posizioni di carica sociale, il quale certifica la nomina dei Consiglieri Regionali, dei Presidenti di Sezione e dei Revisori dei Conti. In presenza di voti ex aequo verrà nominato per ogni carica il più anziano. A seguire, il Consigliere Regionale più anziano pone al voto, a scrutinio segreto, l'elezione del Presidente Regionale tra i Soci Ordinari dei Consiglieri Regionali e risulta eletto il candidato votato dalla maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio aventi diritto di voto per le prime tre votazioni; successivamente è sufficiente la maggioranza assoluta.

A seguito della nomina del Presidente il numero dei Consiglieri Regionali viene reintegrato dal primo dei Consiglieri Regionali non eletti. ■

Revisione contabile

Bilancio Esercizio

anno 2025



*La nostra associazione ha chiuso l'esercizio con un disavanzo di **2.490,09** euro. Nel corso dell'anno abbiamo provveduto alla sostituzione del materiale informatico obsoleto e sostenuto costi maggiori per la pubblicazione del secondo notiziario, che includeva anche la ristampa dello storico primo numero. Nonostante il disavanzo registrato la situazione economica dell'associazione rimane solida e consente di proseguire le attività senza particolari criticità finanziarie. Il totale delle disponibilità ammonta al 31.12.2025 ad Euro **68.366,15**.*

RISULTATO DI ESERCIZIO

Entrate

Totale entrate di competenza Euro 21.054,00

Rettifiche alle entrate di competenza di esercizi diversi: Rettifica per introiti quote sociali:

Quote anno 2026 incassate nel 2025: Euro – 3.870,00
(di cui 120 da soci aggregati)

Quote anno 2025 incassate nel 2024: Euro + 5.490,00
(di cui 180 da soci aggregati)

Totale Entrate Euro 22.674,00

Uscite

Totale Uscite: Euro – 25.164,09

Risultato d'esercizio (Avanzo/Disavanzo) Euro – 2.490,09 ■

Soci ALATEL LIGURIA

al 31-12-2025

Sezione	Pensione a	Servizio b	Conviventi	Aggregati c	Onorari	TOTALE	Soci Paganti a+b+c
GENOVA	279	23	128	5	6	441	307
IMPERIA	66	3	44	1	1	115	70
LA SPEZIA	32	3	24	0	0	59	35
SAVONA	65	2	33	3	1	104	70
TOTALE 2025	442	31	229	9	8	719	482
	-38	-5	-18	1	-	-60	-36
%	-7,90%	-13,80%	-7,30%	12,50%	0%	-7,70%	-6,20%
TOTALE 2024	480	36	247	8	8	779	518

SOCI DECEDUTI DEI QUALI ABBIAMO AVUTO NOTIZIA
RINNOVIAMO LE CONDOGLIANZE
ALLE FAMIGLIE ED AMICI

GENOVA

Cocciolo Saverio

SAVONA

Ceccarelli Luciano

Convenzioni



Nel mese di dicembre è stata rinnovata la convenzione regionale con CDS (Casa Della salute), realtà che assicura un presidio capillare in Liguria ed in alcune località del Piemonte. La Convenzione costituisce accordo tra CDS ed ALATEL al fine di consentire ai Soci Alatel di accedere alle prestazioni erogate dai

poliambulatori del network di CDS usufruendo di listini, prestazioni e servizi dedicati aderendo al CDS Business Club. CDS Club Business potrà essere attivato attraverso la registrazione dei Soci Alatel sulla piattaforma <https://club.cds.it/business/>.

*Ai fini dell'iscrizione, utilizzare il relativo codice univoco indispensabile per poter procedere alla sottoscrizione: **CDSALATEL***

Prenotazione **010.9641083** (contact center unico per tutte le sedi);

Informazioni - **whatsApp 3290484123**

Prossimamente la dichiarazione dei redditi

Ricordiamo che sono attive su tutto il territorio le convenzioni nazionali con: **CAF ACLI** - <https://www.cafaccli.it/it/sedi-caf-accli/> oppure chiamando il numero verde tel. 02 800.22.800;



50&Più - Gli uffici dislocati sul territorio nazionale sono rilevabili dal sito <http://www.50epiucaf.it/sedi/>

CAF/PATRONATO MCL (GE-Via Granello 1 int. 2 scala dx)



CONVENZIONE PREMIUM RISERVATA A TUTTI GLI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE ALATEL SENIORES TELECOM ITALIA al **800.087.477** il numero verde **dedicato ai convenzionati** per informazioni, prenotazioni ed urgenze.



Convenzione Bagni Nuovo Lido – Genova: Per informazioni tel. 010 312398 mail info@nuovolido.it ■



La Consulta

La Consulta, ancora una volta, promuove la sforbiciata agli assegni d'oro e d'argento contenuto nella legge di bilancio 2023 (L. n. 197/2022). Il taglio non ha natura tributaria.



a cura di
Carlo Vercelli

Per la Consulta il taglio della rivalutazione annuale delle pensioni **non ha natura tributaria**. Infatti, non incide sull'importo di pensione percepita, la quale è comunque incrementata sebbene in percentuale più bassa. Pertanto, non può essere ritenuta illegittima con i principi di eguaglianza tributaria, ragionevolezza e temporaneità di cui agli artt. 3 e 53 della Costituzione. Lo ha precisato la Corte costituzionale con **sentenza n. 167/2025** con la quale ha deciso in merito al ricorso della Corte dei conti Emilia-Romagna. È la seconda volta, quest'anno, che la Consulta dichiara legittimo il meccanismo di «raffreddamento» della **perequazione** automatica (o rivalutazione) delle pensioni d'importo oltre quattro volte il minimo Inps nel biennio 2023/2024.

La decisione

La Consulta richiama in primo luogo le indicazioni già fornite con la **sentenza n. 19/2025** per ribadire che:

- la perequazione è finalizzata a garantire nel

tempo l'**adeguatezza delle pensioni** alle spinte inflazionistiche, nel rispetto dei principi di sufficienza e proporzionalità della retribuzione, che, tuttavia, non implicano un rigido parallelismo tra garanzia «previdenziale» (art. 38) e garanzia «retributiva» (art. 36);

- la garanzia della perequazione **non annulla la discrezionalità del Legislatore** nel fissare il quantum di tutela di volta in volta necessario;
- non sussiste un imperativo costituzionale che **imponga** l'adeguamento annuale di tutte le pensioni;
- il principale indicatore di «non irragionevolezza» in materia pensionistica è costituito dalla considerazione differenziata delle pensioni in base al loro importo, perché le pensioni più elevate presentano margini più ampi di resistenza all'erosione inflattiva.
- sull'effetto trascinamento, la sentenza ribadisce che le misure limitative della perequazione vanno «**considerate di natura eccezionale**», ma senza «il corollario della "irripetibilità" che si vorrebbe far discendere da questo presupposto».

Fonte: Pensionioggi ■



Staglieno verso l'UNESCO

Perché un cimitero può diventare patrimonio dell'umanità



a cura di
**Rita Nello
Marchetti**

Ci sono luoghi che non chiedono di essere guardati, ma ascoltati. Staglieno è uno di questi. Nel silenzio dei suoi porticati, tra il verde che scivola sulle scale e il marmo che trattiene la luce, Genova ha custodito per oltre un secolo un tesoro che oggi il mondo intero è pronto a riconoscere. L'inserimento di questo Cimitero Monumentale nella **Tentative List italiana per l'UNESCO** (Patrimonio dell'Umanità) non è soltanto un atto amministrativo: è il segno che un luogo nato per accogliere il lutto è diventato, nel tempo, un archivio universale di memoria, arte, umanità.

La candidatura non nasce dal desiderio di celebrare un monumento, ma dalla consapevolezza

che Staglieno rappresenta un capitolo della storia europea scolpito nella pietra. È un paesaggio culturale che intreccia architettura, scultura, natura e biografia, un luogo in cui la borghesia genovese dell'Ottocento ha affidato al marmo il compito di raccontare ciò che il tempo tende a cancellare.

UN MUSEO A CIELO APERTO

Il primo motivo che ha spinto le istituzioni a proporre Staglieno all'UNESCO è la sua "eccezionale concentrazione di capolavori scultorei". Qui l'arte funeraria non è un genere minore, ma un linguaggio che ha raggiunto una maturità consapevole. Monteverde, Varni, Scanzi, Orenco, De Albertis, Paernio compongono un firmamento che ha segnato la scultura europea tra Ottocento e Novecento. L'Angelo della Tomba Oneto, con il suo gesto sospeso tra realismo e simbolismo, è diventato un'icona internazionale; le figure fem-

minili di Varni sembrano respirare; i ritratti di Scanzi (vedi foto Tomba Carpaneto) hanno il simbolismo psicologico di un romanzo; Orengo (vedi foto Tomba Caterina Campodonico) restituisce al marmo un realismo quotidiano che non teme l'usura del tempo.

A Staglieno la scultura non è ornamento, ma narrazione. Ogni monumento è un racconto di vita, un frammento di storia civile, un ritratto sociale. È soprattutto questa densità di significato a rendere il complesso un *unicum* nel panorama artistico europeo.

LA MEMORIA BORGHESE COME PATRIMONIO UNIVERSALE

Il secondo motivo su cui poggia la candidatura riguarda la “testimonianza storica”. Staglieno è il grande libro aperto della Genova ottocentesca: una città mercantile, cosmopolita, attraversata da idee liberali e da un forte senso di identità civile. Le famiglie che commissionarono i monumenti non cercavano una monumentalità aristocratica, ma una forma di memoria che parlasse di lavoro, affetti, responsabilità sociale.

In questo senso, Staglieno è un documento prezioso della “civiltà borghese europea”, un luogo in cui si riflettono i valori, le aspirazioni e le contraddizioni di un'epoca che ha aperto al mondo moderno. La presenza, inoltre, di figure come Giuseppe Mazzini (vedi foto tomba), Fabrizio De André (vedi foto tomba), Constance Lloyd, di patrioti, filantropi, imprenditori, artisti e migranti restituisce un mosaico umano che va oltre i confini della città.

UN DIALOGO PERFETTO TRA ARTE E PAESAGGIO

Il terzo motivo è la “fusione armonica tra architettura e natura”. Il progetto di Paolo Barabino, completato dall'allievo G.B. Resasco, non disegna un cimitero chiuso, bensì un complesso aperto, in continuo dialogo con la collina retrostante. I porticati, le gallerie, le cappelle, i viali s'intrecciano con il verde, in un paesaggio che muta con le stagioni e con il variare della luce. Un equilibrio raro, in cui la monumentalità non soffoca la natura e la natura non cancella l'arte.

Questo rapporto tra opera umana e ambiente è uno dei criteri più apprezzati dall'UNESCO, perché racconta un modo di costruire che non impone, ma accompagna.

UN LUOGO CHE HA PARLATO AL MONDO

Il quarto motivo riguarda la “risonanza internazionale” che il Cimitero ha assunto. Tra Ottocento e Novecento, Staglieno è divenuto una meta costante per scrittori, filosofi e viaggiatori. Mark Twain scrisse che quelle statue “sembrano vive, come se stessero per parlare”; Maupassant vi trovò una verità più forte della vita; Nietzsche lo definì un tempio moderno della memoria; Evelyn Waugh lo ricordò come uno dei luoghi più apprezzati d'Europa.

Nel Novecento, poi, furono i fotografi a consacrare: uno fra tutti Friedlander. Le loro immagini hanno portato Staglieno nei musei e nelle gallerie del mondo, trasformandolo in un'icona visiva del lutto e della grazia. Un sito che parla a culture diverse è, per definizione, un sito dal valore universale.

La Forza Di Una Comunità Che Custodisce

Infine, la candidatura riconosce il lavoro di chi, negli ultimi decenni, ha restituito luce a un patrimonio fragile: restauratori, volontari, studiosi, associazioni, istituzioni. Senza questa cura quotidiana, Staglieno sarebbe rimasto un luogo amato ma vulnerabile. Oggi, invece, è un complesso vivo, visitato, studiato, raccontato.

L'UNESCO non premia solo la bellezza, ma la capacità di una comunità di custodirla e trasmetterla.

UN PATRIMONIO CHE NON APPARTIENE SOLO AL PASSATO

La candidatura di Staglieno non è un omaggio nostalgico: è un gesto di responsabilità verso il futuro. In un'epoca che tende a consumare immagini e memorie, questo luogo ci ricorda che la bellezza può nascere dal dolore, che la memoria è un atto di cura, che la morte — quando è raccontata con arte — non è una fine, ma una forma di continuità.

Se l'UNESCO deciderà di accogliere il complesso tra i patrimoni dell'umanità, non sarà dunque per celebrare solo un cimitero, ma per riconoscere che anche i luoghi del silenzio possono parlare al mondo. E che, a volte, è proprio nel silenzio che il mondo trova la sua voce più profonda.

Per ulteriori informazioni sul Cimitero di Staglieno, consultare il libro di Rita Nello Marchetti “Caterina e l'Angelo” - Erga Edizioni. ■



Soggiorno Amico

È un servizio centrale basato su accordi nazionali con soggetti proprietari di strutture per il soggiorno estivo (marino e montano) ed invernale. Non è sostitutivo di quanto già in essere dalle Regioni ma vi si affianca con l'intento di stabilire relazioni di reciproco interesse con detti soggetti al fine di offrire ai soci opportunità di relax e divertimento in località di sicuro interesse naturalistico ed in strutture pregiate e ricche di servizi; il tutto con sconti (-12%) sul prezzo vigente per il periodo scelto che non sono normalmente reperibili sul mercato tradizionale. Al momento sono disponibili oltre 50 strutture a 4/5 stelle distribuite sull'intero territorio nazionale a disposizione del socio e dei famigliari conviventi per godere di momenti di relax e divertimento. Nel corso del 2026 il paniere dei gestori e delle strutture disponibili sarà ulteriormente ampliato con analoghe modalità. È utile ricordare che una prenotazione quanto più possibile anticipata consente di usufruire di prezzi normalmente più favorevoli (specie in periodi non di alta stagione) cui sottrarre ulteriormente lo sconto degli accordi nazionali.



Modalità operative

Il socio dovrà rivolgersi direttamente alla struttura prescelta, effettuare la prenotazione come, socio ALATEL, del soggiorno e dei servizi necessari comunicando un codice convenzionale preventivamente richiesto ad ALATEL.

Passi Necessari

Il socio sceglie la località e la struttura dall'elenco reperibile e identifica il relativo gestore; sul sito del gestore trova i riferimenti per il contatto con la struttura (www.bluserena.it; www.mangias.com; www.th-resorts.com) B. Il socio richiede ad ALATEL - Presidenza Nazionale il codice convenzionale per usufruire degli sconti previsti dalle convenzioni; in particolare per

BLU SERENA e MANGIA'S: https://www.alatel.it/alatel/richiesta_codici-tim/

Mentre per QUITH RESORT chiamare il n°091 2759165. Ottenuto il codice convenzionale (per BLU SERENA o MANGIA'S) contatterà la struttura prescelta anche attraverso i sistemi di prenotazione on-line sui siti dei gestori (www.bluserena.it; www.mangias.com; www.th-resorts.com) dichiarandosi socio ALATEL, fornendo il codice convenzionale e, infine, prenotando periodo e servizi. All'arrivo fornirà al check-in la tessera ALATEL valida per l'anno in corso; in assenza della tessera non potrà usufruire degli sconti previsti. ■

PROPRIETA'	REGIONE	LOCALITA'	STRUTTURA
BLU SERENA	PUGLIA	TORRE CANNE FASANO	GRAN SERENA HOTEL
	PUGLIA	MARINA DI GINOSA	TORRE SERENA RESORT
	PUGLIA	RISERVA DI STORNARA	ETHRA RESORT
	SARDEGNA	BADESI	IS SERENAS RESORT
	SARDEGNA	CA-VILLASIMIUS	CALASERENA RESORT
	CALABRIA	CASSANO	SIBARI GREEN RESORT
	CALABRIA	MARINELLA DI CUTRO	SERENE' RESORT
	SICILIA	LICATA	SERENUSA RESORT
	ABRUZZO	PESCARA	SERENA MAJESTIC HOTEL-
	PIEMONTE	SANSICARIO	SANSICARIO MAJESTIC

TH RESORT	PUGLIA	OSTUNI	TH OSTUNI
	PUGLIA	ISOLE TREMITI	PARADISI TCI
	SARDEGNA	COSTA REI	TH COSTA REI
	SARDEGNA	SAN TEODORO	TH SAN TEODORO
	SARDEGNA	LA MADDALENA	PARADISI TCI
	CALABRIA	SIMERI	TH SIMERI
	CALABRIA	BAIA DEGLI DEI	TH LE CASTELLA
	CALABRIA	CAPO RIZZUTO	TH CAPO RIZZUTO
	CALABRIA	BAIA DEGLI ARCHEI	TH MARINA DI SIBARI
	BASILICATA	PISTICCI	TH BLU
	SICILIA	CINISI	TH CINISI
	SICILIA	CAPO CALAVA'	TU GIOIOSA MAREA
	CAMPANIA	MARINA DI CAMEROTA	PARADISI TCI
	TOSCANA	ELBA	TH CAPOLIVERI
	TOSCANA	TIRRENIA	TH TIRRENIA
	LAZIO	CARPEGNA	TH ROMA
	UMBRIA	ASSISI	TH HOTEL CENACOLO
	UMBRIA	ASSISI	TH CASA LEONORI
	PIEMONTE	SESTRIERE	VILLAGGIO OLIMPICO
	VALLE D'AOSTA	PLANIBEL	TH LA TUILLE RESIDENCE
	VALLE D'AOSTA	COURMAYEUR	TH COURMAYEUR
	VALLE D'AOSTA	PILA	TH PILA
	VALLE D'AOSTA	PLANIBEL	TH LA THUILLE HOTEL
	TAA	MADONNA DI CAMPIGLIO	TH GOLF HOTLE
	TAA	CORVARA	TH GREIF HOTEL
	TAA	MARILLEVA	TH MARILLEVA
	TAA	S. MARTINO CASTROZZA	TH MAJESTIC DOLOMITI
	TAA	MARILLEVA	TH 1400
	VENETO	BORCA DI CADORE	PARK HOTEL DOLOMITES
	VENETO	CADORE	HOTEL ANTELAO
	VENETO	LAGO DI GARDA	TH LAZISE
	EGITTO	MARSA ALAM	TH BLUE LAGOON

AEROVIAGGI MANGIA'S	SICILIA	SCIACCA MARE	TORRE DEL BARONE RESORT
	SICILIA	SELINUNTE	SELINUNTE RESORT
	SICILIA	FAVIGNANA	FAVIGNANA RESORT
	SICILIA	POLLINA	POLIINA RESORT
	SICILIA	HIMERA	HIMERA RESORT
	SICILIA	LIPARI	MCLUB LIPARI
	SICILIA	ALICUDI	MCLUB ALICUDI
	SICILIA	CALA REGINA	MCLUB CALA REGINA
	SARDEGNA	SANTA TERESA	SANTA TERESA RESORT
	SARDEGNA	BUDONI	MCLUB TUI BLUE

Giappone

Tutto è iniziato con un libro ambientato in Giappone e scritto nel 1956 che, stuzzicata la mia curiosità, ha fatto balzare al primo posto la meta del prossimo viaggio.

Ed è così che a novembre scorso si parte con destinazione Tokio per un tour ben organizzato di oltre 15 giorni con gli Immancabili compagni di viaggio: mio marito Antonio e la solita amica Tixi.

Quello che colpisce di **Tokio** è il contrasto tra il suo il ritmo frenetico ed il muro impenetrabile dei pendolari che ordinatamente attendono in fila il loro treno rigorosamente in silenzio, tra il continuo bip dei tornelli nelle immense stazioni a più piani e l'addetto che saluta chinando il capo ogni passeggero che entra o esce. Educazione, rispetto e una disciplina senza eguali si ispirano agli antichi principi del Bushido... le virtù dei Samurai.

La guida, che ci accompagnerà per tutto il viaggio, ci racconta che Tokio, prima di diventare una delle metropoli più popolari al mondo, era conosciuta come Edo. Fondata dallo shogunato Tokugawa nel 1603, non subì le contaminazioni culturali straniere fino al 1853. E' stata ricostruita più volte a seguito di terremoti, incendi e guerre e man mano i grattacieli hanno preso il posto delle antiche case lunghe con il tetto spiovente.

Una curiosità che ha origini storiche...., i giapponesi hanno la guida a destra perché nel periodo di Edo i samurai portavano la spada sul lato sinistro del corpo ed in questo modo non ne venivano intralciati.

Risulta subito evidente che si tratta di un popolo molo religioso che si divide tra Shintoismo e Buddhismo e non è facile stabilire quale sia quella predominante anche perché queste due fedi non sono viste come esclusive ma come due facce della stessa realtà dando di fatto una parvenza di fusione, creando una convivenza armonica tra santuari Shintoisti e templi Buddhisti.

Lo Shintoismo è la religione autoctona del Giappone e prevede l'adorazione dei Kami o divinità o semplicemente presenze spirituali e i Torii sono i loro tradizionali portali rossi (composti da due colonne verticali e due traverse orizzontali e di colore rosso per proteggere dagli spiriti maligni) all'ingresso dei santuari che simboleggiano il passaggio tra il sacro e il profano, e ne troveremo moltissimi e ovunque.

Il Buddhismo, invece, giunse in Giappone attorno al VI secolo dalla Cina ed è vissuto come un momento spirituale, un modo per trovare il benessere e la serenità, per affrontare un problema



o per entrare in contatto con i propri antenati; una filosofia di vita più che un credo religioso vero e proprio. I templi sono i loro luoghi di culto e spesso si tratta di Pagode che ospitano statue di Buddha di ogni dimensione associati a strutture più complesse.

Ci spostiamo quasi esclusivamente con treni proiettile che, lo dice la parola stessa, percorrono tantissimi chilometri in pochissimo tempo dove assoluto silenzio e pulizia lasciano esterrefatti.

Con un' incredibile organizzazione alle spalle, un team di pulizia in una manciata di minuti riesce a pulire di tutto punto ogni carrozza tra l'arrivo e la ripartenza dando veramente l'impressione che puliscano sul pulito!!!!

I treni non possono accumulare ritardi, se non di qualche secondo, e i passeggeri educatamente in fila indiana hanno a disposizione un minuto per salire e uno per scendere. Tutto però si svol-

ge con una tale tranquillità che per come siamo abituati noi è quasi surreale.

Impossibile trovare cestini o bidoni dell'immondizia, non esistono! Per asciugarsi le mani nei luoghi pubblici ciascuno è dotato di un piccolo asciugamano che porta con sé ed eventuali rifiuti si raccolgono nello zaino e si portano a casa propria.

Le stazioni, soprattutto nelle grandi città, sono pazzesche.... a più piani dai quali partono decine e decine di linee metropolitane e tantissimi treni proiettile o veloci (treni lenti non ne esistono....). A terra sono disegnate accuratamente grandi frecce di colore differente e i nomi delle località affinché ciascuno possa incanalarsi esattamente verso la propria destinazione. Nulla è lasciato al caso e, anche se la fiumana di persone è veramente imponente, è quasi difficile sbagliare. Tutto intorno imponenti grattacieli dove per sei o sette piani sono presenti enormi grandi magazzini, altrettanti supermercati e ristoranti di

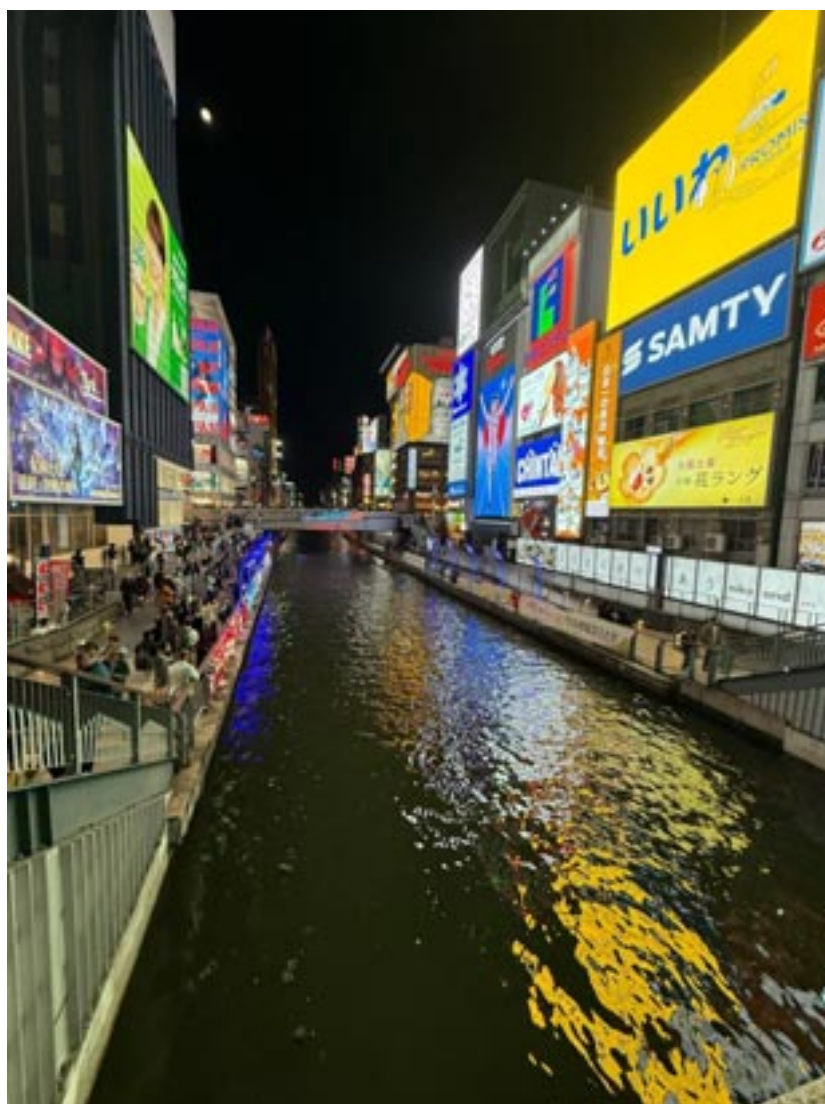
ogni tipo. Salendo di piani ci sono gli uffici e infine magnifici hotel dove spesso abbiamo soggiornato, dormendo ad altezze incredibili (p.s.: e non è mancato di sentire oscillare il pavimento sia per il vento che per qualche scossetta di terremoto che per loro è considerata normalità!).

Sia nelle metropoli che nei piccoli paesini è stata una gradita sorpresa trovare in ogni albergo i Kimoni (indumento tradizionale giapponese) di fantasie sempre diverse e così la sera, pur distrutti dalle giornate intensissime, ci divertivamo ad indossarli scattando delle foto ricordo spesso con dietro panorami fantastici.

Contrariamente a quanto accade da noi, per strada non si fuma e praticamente quasi nessuno parla al telefono tantomeno utilizzando il vivavoce. Queste cose che ci hanno veramente lasciato senza parole!

In qualsiasi negozio o ristorante le persone salutano chinando la testa come segno di rispetto e gratitudine porgendo la merce con due mani con un garbo senza eguali.

Qualcuno potrebbe pensare che questa estrema disciplina sia il frutto di un regime che condiziona le abi-



tudini fin dall'età scolare, ma, per quanto mi riguarda, trovo che sia semplice educazione e senso civico.

Tokio è sicuramente una città molto affascinante con i suoi grattacieli e neon che la sera illuminano le vie rendendola veramente suggestiva. **Il Tempio Buddhista Senso-ji** è uno dei più antichi della città con la sua iconica ed enorme lanterna rossa all'ingresso. Le lanterne rosse, nella cultura locale, proteggono e guidano agli spiriti associando a questo colore gioia, fortuna e vitalità.

A **Shizuoka**, in un particolare ristorante immerso in un meraviglioso parco e dopo aver gustato un pranzo tipico giapponese ammirando il **monte Fuji** innevato, assistiamo alla cerimonia del te con una serie di rituali a noi sconosciuti.

Per raggiungere l'antichissimo paesino di **Magone**, con le sue botteghe storiche di artigianato locale dove il tempo pare si sia fermato, optiamo per un trekking di qualche ora accompagnati da una guida selezionata. Durante il tragitto ogni 300/400 metri c'era una grande campana accompagnata da un cartello che suggeriva di suonarla allo scopo di impaurire e allontanare l'orso nero che vive libero. Al collo della guida una campana più piccola il cui suono "intimidatorio" ci ha accompagnato per tutto il tempo.

Kyoto è un'altra straordinaria città ricchissima di torii rossi, templi, santuari, giardini zen e famosa anche per il quartiere delle geishe di Gion.

Sicuramente **il Tempio d'oro Kinkakuji** è quello che più di tutti lascia senza fiato. Immerso in un giardino spettacolare, il suo particolare rivestimento in foglia d'oro (dal quale deve il suo nome) si rispecchia nel lago che ha intorno creando con la luce del sole un riflesso abbagliante da qualsiasi parte lo si ammiri.



Il Tempio Sanjusangendo, antico di quasi 800 anni, si presenta esternamente semplice e lineare, ma lascia esterrefatti per i suoi 120 metri di lunghezza e le 1001 statue in legno di cipresso giapponese. Queste, rivestite d'oro alte 1,70 mt. e disposte su 10 file orizzontali, circondano un'enorme statua di Kannon alta 3,35 metri che rappresenta la dea della misericordia dalle mille braccia. Le statue ai lati simili tra loro per dimensione e aspetto, ma con tratti del viso diversi e unici, rappresentano importanti figure della mitologia giapponese.

Nara è stata la prima capitale del Giappone fin dal 710 ed è famosissima per i cervi sacri, considerati un tesoro naturale e antichi messaggeri divini. Se ne contano oltre milleduecento che girano liberamente tra le auto e i turisti; sono storicamente venerati e la loro uccisione è punibile con la morte fin dal lontano 1637. Il pezzo forte

però è il **tempio Todai-Ji** con il suo Grande Buddha dal peso di oltre 437 tonnellate di bronzo e 130 chili d'oro e alta oltre 16 metri.

Con un trenino, e poi con una funicolare, raggiungiamo a **Koyosan** con i suoi 120 templi a 800 mt. di altezza. Abbiamo dormito in un monastero di monaci buddisti immersi completamente nelle loro tradizioni: bagno nelle vasche termali all'aperto (divise tra uomini e donne dove ci si immerge rigorosamente nudi), cena vegetariana giapponese indossando il tradizionale Kimono (tutti uguale) e poi a dormire sul tatami (sottilissimo materasso appoggiato a terra). Prima del meritato riposo però, ci attende un tour notturno all'insegna della storia e del mistero, con lunga passeggiata nel **cimitero di Okuno-in** illuminato solo dalle luci delle lanterne fino al mausoleo di Kukai.

Già questo era molto inquietante ma se aggiungiamo che anche qui, e soprattutto la notte, ci si può imbattere nell'orso nero..... fate un po' voi...!

Altro ricordo bellissimo è la foresta di **Arashiyama** con bambù che, con una crescita rapidissi-

ma (fino a un metro al giorno), arrivano a altezza 50 metri.

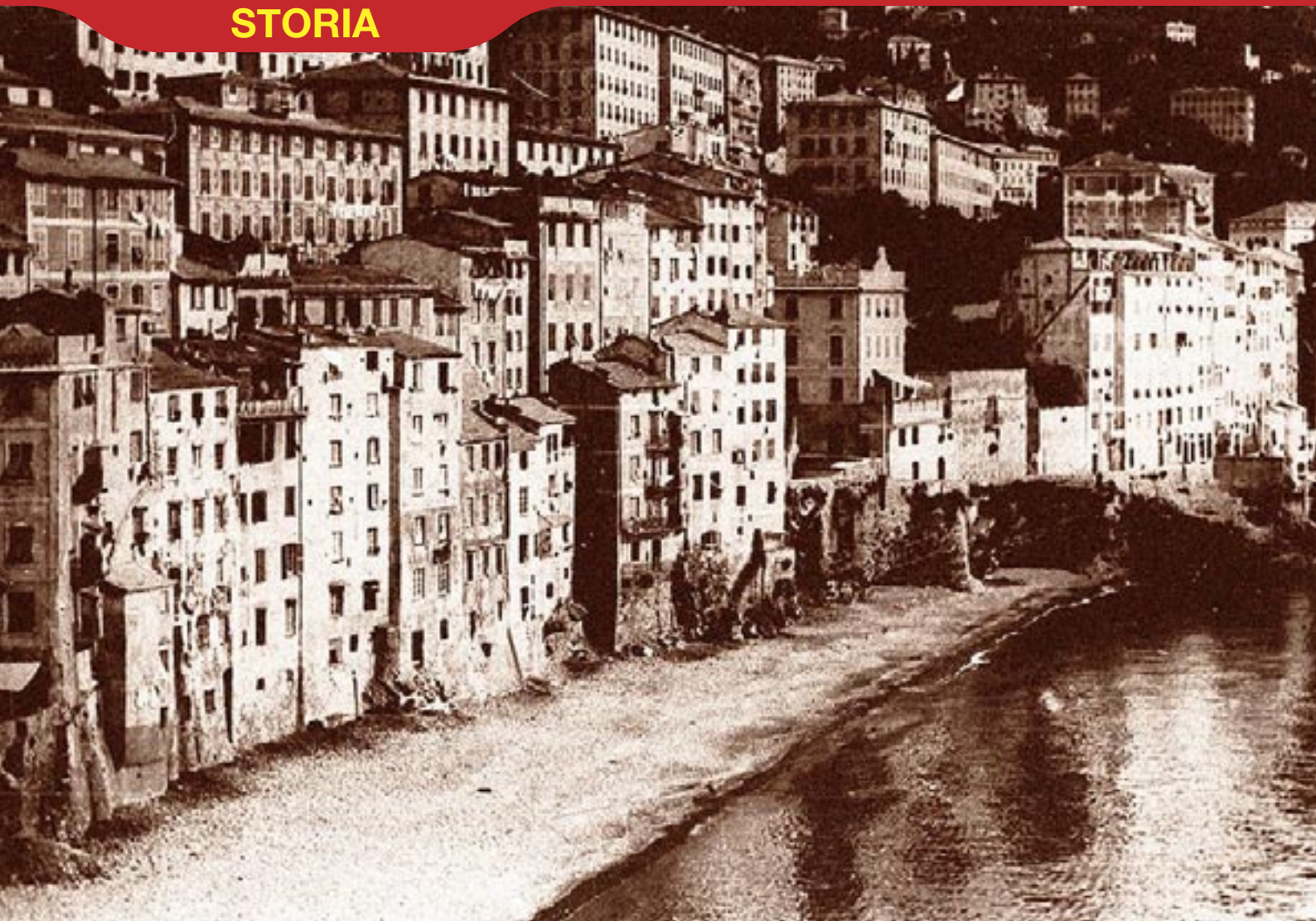
Il bambù ha anche un'importanza di carattere religioso ed è considerato un simbolo di forza che ha il potere di tenere lontano gli spiriti maligni e comunque è inspiegabile la sensazione che si prova a passeggiare sotto questi alberi, dove la luce filtra a malapena.....

Proprio nel periodo da noi scelto appositamente era al culmine del suo apice il foliage. In ogni posto che abbiamo visitato e prevalentemente nei parchi e in montagna i colori del rosso intenso delle foglie d'acero (momiji) e giallo dorato del ginkgo (Icho) erano predominanti... uno spettacolo naturale che difficilmente potrà essere dimenticato.

E' stato un viaggio ricco di contrasti, fatto di modernità e tradizioni, di panorami ed emozioni profonde che sono andati ben oltre le mie aspettative.

.... ah dimenticavo la guida alla fine della vacanza ci ha consigliato dei libri da leggere tra i quali c'era quello che mi aveva ispirato al viaggio! ■





Camogli e la marineria velica



a cura di
Giacomo
Chiappori

Parlando di Camogli avrei potuto indugiare nella descrizione delle sue bellezze naturali, il golfo, il selvaggio Monte, la Cala dell'Oro, o di quanto lasciato dall'uomo: San Fruttuoso con l'Abbazia e il chiosco millenari, la penisola protesa sul mare con il castello arroccato e la chiesa; il panorama del borgo con la fitta schiera di case alte otto e più piani affacciata sulla spiaggia e l'antico porticciolo. Dei segni che qualificano il luogo e gli conferiscono un carattere di unicità tra quelli pur pregevoli sparsi lungo l'intero arco della Riviera Ligure.

Mi limiterò a scrivere della marineria, quella velica, che tanta importanza ebbe nella vita so-

ciale ed economica degli abitanti di Camogli, e che determinò fin dai tempi più antichi il destino di questo luogo.

Consultando l'*Enciclopedia dei Comuni Italiani* (1), Camogli è citato tra i borghi preromani con la denominazione "abitanti liguri cosmografi", un chiaro riferimento al carattere marinaro dei suoi abitanti. Risalendo brevemente il corso della storia, notiamo che il luogo è segnato, insieme a Recco, come centro abitato sulla via romana costiera che percorreva la riviera. Con la caduta dell'Impero Romano il territorio fu attraversato dalle diverse dominazioni barbariche, i Longobardi di Rotari, i Franchi, i Bizantini, fino ad entrare nella Marca Obertenga. Intorno all'anno mille sotto il dominio del vescovo di Milano il borgo costiero prese forma, si ampliò, e attirò gli interessi di Genova. che

per assicurarne la difesa nel secolo XII, sulla breve penisola, vi costruì il castello. Tale insigne struttura non ebbe vita facile e nel 1366 fu distrutto dall'intervento di Galeazzo Visconti e Nicolò Fieschi. Dopo fasi di contrasto e di alterno possesso entrò più strettamente nell'ambito della Repubblica di Genova che provvide a migliorarne le fortificazioni e ad ampliarne il porto, completato in seguito, nel 1624, con la costruzione del molo. Nell'anno 1797, con la cessazione della Repubblica di Genova ad opera di Napoleone Bonaparte, come tutta la Liguria, Camogli fu soggetta al potere dei francesi, che interessati alle sue navi le assoldarono e insieme a quelle di Genova parteciparono alla battaglia di Abukir contro la flotta inglese dove subirono una pesante sconfitta. Dopo il 1814 e la caduta di Napoleone Camogli seguì la sorte dell'intera Liguria e annessa al Regno dei Savoia.

Restando in ambito storico un riferimento è da ricercare alla controversa origine del nome. Alcune ipotesi fanno risalire il termine Camogli a *Camulio*, dicitura attribuita dagli Etruschi e dai Sabini al dio Marte; altri a *Camolio*, divinità gallo-celtica; altri, ancora, con riferimento alla voce greco-ligure *cam* (in basso) dalla quale "terra in basso". Più plausibile sembra il ricorso alla tradizione popolare del dialetto genovese, dove *Camuggi* si otterrebbe da *ca* (casa) unita a *moggè* moglie, ovvero "casa di mogli", perché sole, i cui mariti sempre in viaggio, manco a dirlo, per mare. Altra formulazione, sempre di origine dialettale, propone il connubio tra *ca* e *muggi*, "case a mucchi", molto fitte e addossate une alle altre.

Come abbiamo saputo già dai tempi più antichi per i Camogliesi la navigazione per mare era un'attività insita nel suo futuro destino. Per fare fronte a questa inevitabile necessità, una pur esigua comunità, che nel tempo di massima espansione raggiunto nella seconda metà dell'Ottocento toccò i 10.000 abitanti, seppe dotarsi di importanti strumenti che le consentirono di affrontare con successo questo gravoso compito. Già nel 1875 si diede vita alla Scuola Nautica Comunale, oggi Istituto Tecnico Navale Statale Cristoforo Colombo, si pensò anche a creare una Società dei Capitani e Macchinisti Navali, a dotare la comunità di una doverosa Casa di Riposo per Marinai; e in fine si istituì un originale organismo, primo esempio in Italia e

forse nel mondo: La Società di Mutua Assicurazione Marittima Camogliese.

A Camogli, causa la carenza di un arenile spazioso, non esisteva un cantiere capace per la costruzione di grandi velieri, vi si costruivano solo navi di piccola portata da destinare al traffico minore, non mancavano tuttavia degli apprezzati artigiani locali dediti a questa attività. Ne fa testimonianza una controversia sorta nel 1614 in cui, la Repubblica di Genova censura circa cento tra "maestri d'ascia", "calafati" e carpentieri che si erano recati senza licenza in Toscana a costruire Galeoni. I Camogliesi da sempre costruivano i loro velieri nei migliori cantieri della Liguria e con questi, dediti inizialmente al cabotaggio costiero, toccavano i porti della Maremma, della Corsica, della Sardegna, avventurandosi in seguito nel Mediterraneo, nel Mezzogiorno Borbonico, in Sicilia e nelle isole dell'Egeo.

Intorno ai primi decenni del 1700, con l'apertura dei mercati granari della Russia, (oggi Ucraina), si spinsero a Costantinopoli, a Odessa, nel Mar Nero, prendendo parte ai traffici tra questi porti e quelli dell'Atlantico. Caricavano grano e spezie da trasportare negli scali di Cardiff, di Glasgow, di North Shields, dove imbarcavano carbone, stagno, lana e tessuti destinati ai mercati russi e del medio oriente. Ampliarono sempre il loro raggio d'azione che negli ultimi anni dello stesso secolo assunse carattere globale e velieri camogliesi solcarono i più lontani oceani.

Come abbiamo saputo nei primi anni dell'Ottocento Camogli, ponendo le proprie navi al soldo dei Francesi, partecipò alle guerre Napoleoniche subendo una disastrosa sconfitta ad opera degli Inglesi. Ebbe, tuttavia, modo di riscattarsi in un'altra guerra, quella di Crimea, svoltasi tra il 4 ottobre 1853 e il 1 febbraio 1856, al servizio del Regno di Sardegna e Piemonte e degli stessi Inglesi. I velieri camogliesi contribuirono al successo militare fornendo un valido supporto logistico per il trasporto di truppe, di armi e di vettovagliamento, l'efficienza e il valore dimostrati valsero ai loro comandanti numerose decorazioni, conferite dal Regno Sabauda e dagli alleati Francesi e Inglesi.

Da sempre chi navigava per mare doveva affrontare gravi rischi, un fortunale, la pirateria, l'imperversare dei saraceni, tutte cause che potevano determinare il deterioramento del carico

Segue

se non la perdita della nave. Per tutelarsi da questi catastrofici eventi nel Medio Evo apparvero delle forme embrionali di assicurazione che col tempo si evolsero verso modelli più complessi. Non mancavano clausole curiose e a proposito è interessante citarne una inserita in alcuni contratti stipulati intorno agli anni 1350-1400:

“Nessun risarcimento era dovuto per danni alle merci provocati dai topi se sulla nave non era presente una capace moltitudine di gatti”. Pertanto, quando questi preziosi tutori venivano a mancare, per invecchiamento, moria o altre cause, era necessario fare scalo per rifornirne prontamente.

Dopo la sconfitta di Napoleone Bonaparte e il conseguente inserimento della Liguria nel Regno dei Savoia, annessione imposta e non accettata dai Genovesi, le limitazioni e le tasse di dogana introdotte ai traffici a tutela dei prodotti dell'agricolo Piemonte, tutti i settori dell'economia Ligure entrarono in crisi e tra questi anche il campo delle assicurazioni.

A partire dal 1826 l'economia iniziò un progressivo risveglio che divenne consistente nel 1850 con la nomina del lungimirante Cavour a ministro dell'agricoltura e commercio. La marineria di Camogli, sempre attiva, non si fece trovare impreparata e nel decennio che seguì raggiunse il massimo storico come tonnellaggio registrato. Anche le assicurazioni marittime seguirono il movimento espansivo del momento, sorsero nuove compagnie ma non tutte ebbero vita facile e alcune dopo breve tempo furono costrette a cessare l'attività. Tra il 1847 e il 1864 si costituirono a Genova 59 società di assicurazione, delle quali solo 39 rimasero in vita, ridotte ancora nel 1887 a 23. Diverse furono le cause che agirono negativamente sul sistema: scarsità di capitali, introiti non sufficienti a sostenere i costi dei sinistri, eccessiva concorrenza e in fine, scarsa competenza dei dirigenti.

Dall'inizio dell'Ottocento, seguendo un fenomeno comune a tutta l'Italia, la flotta velica non era iscritta ai porti più importanti, ma faceva capo a piccoli e attivi approdi. Tale situazione era ben presente in Liguria dove la maggior parte dei velieri era disseminata nei porti minori delle riviere e particolarmente a Camogli, dove se ne potevano contare un numero di gran lunga maggiore che non nell'importante Genova. In quegli anni, nonostante la congiuntura

economica favorevole, i bilanci delle compagnie armatoriali erano gravati dai pesanti premi a importo fisso che dovevano pagare alle società di assicurazione. Per superare questo problema e ottenere un indiscusso risparmio a Camogli nacque un'associazione di mutua assicurazione marittima, primo esempio del genere al mondo. L'iniziativa è da attribuire ad un'idea del Comandante Erasmo Schiaffino, un personaggio da un passato avventuroso, che insieme al cugino Nicolò e all'amico Giuseppe De Gregori, incaricato della stesura dello statuto il 20 marzo del 1853, posero le basi dell'Associazione. Tale statuto all'articolo 2 prevedeva “la copertura da ogni rischio marittimo, con il risarcimento dei due terzi del valore del danno, avvenuto sia in alto mare che in porto, in rada o in riviera, per incendio, pirateria, baratteria, colpa e incuranza ed imperizia del capitano e dell'equipaggio; ad eccezione però del contrabbando, commercio proibito o clandestino, o rischi di guerra.” Questo sistema mutualistico assumeva un chiaro richiamo ai valori di socialità, di onestà e probità d'intenti, con un riferimento ai requisiti richiesti agli associati di precisa qualificazione professionale, e di una loro rigorosa e leale condotta morale. Lo scopo e le finalità dell'associazione furono ulteriormente precisate nel 1862 con l'introduzione nello statuto di una norma chiarificatrice, anche se il principio è insito nello spirito delle tradizioni marinare alle quali la stesura iniziale richiama, ovvero:

“L'Associazione non ha alcun fondo sociale, ne può avere utile o profitto sociale, con essa non si fa altro che ripartire fra tutti gli associati i danni che essa soffre nei suoi bastimenti in dipendenza dei rischi assunti a pericolo comune, nei modi e nelle condizioni infra espresse.”

Era pertanto chiaro che ciascuno contribuiva nel rifondere i danni in proporzione al numero e al valore dei bastimenti posseduti.

Questa nuova forma associativa senza fine di lucro e in cui gli oneri erano assunti in ragione proporzionale e comunitaria solamente al verificarsi del danno, e che a fronte di un sicuro risparmio, forniva la massima garanzia, attirò l'interesse degli armatori liguri.

Sull'esempio prontamente se ne costituì una a Genova, poiché quella di Camogli era riservata ai cittadini residenti nel comune.

La marineria velica mercantile Camogliese,

come in generale quella Ligure, si esercitava in un ambito ristretto, quasi familiare, tra parenti e amici, pochissimi erano gli armatori che possedevano numerose navi. Da un prezioso studio pubblicato da Roberto Figari veniamo a conoscenza di preziosi dati riferiti ai 143 bastimenti che nel primo anno risultano associati alla Mutua: 20 facevano capo a 4 armatori; 8 ne possedevano 3 ciascuno; 14 ne possedevano 2 ciascuno; i rimanenti 71 con una sola nave, il tutto per un totale di tonnellate 24.342. Il momento di massima espansione dell'Associazione fu raggiunto nel 1862 per il quale alcuni studiosi ci forniscono il numero di 176 navi per 45.798 tonnellate di stazza, importo quasi raddoppiato rispetto a quello dell'anno iniziale. Altri studiosi, forse più attendibili, nella stessa data e per lo stesso tonnellaggio, riportano in 203 il numero delle navi.

Trascorso un decennio di prosperità e armonia iniziarono a prospettarsi all'interno dell'As-

sociazione Camogliese delle divergenze che col tempo si acuirono fino a generare una scissione. Il 1 dicembre 1872, con un atto giudicato illegittimo alcuni soci diedero vita ad una contro mutua, chiamata semplicemente La Nuova Camogliese, ma che non ebbe duraturo successo e tre anni dopo si estinse per esaurimento.

La Mutua originaria continuò il suo corso indisturbata per altri dieci anni, ma ormai le nuove tecniche di navigazione che prevedevano un futuro legato all'affermazione delle navi a vapore, sconvolsero il mercato della navigazione a vela e la pur gloriosa Associazione, dopo 35 anni di attività, il 1 settembre 1888 cessò. Tuttavia, i principi e lo spirito della "Associazione di Mutua Assicurazione Marittima Camogliese" furono raccolti e continuarono ad essere vivi servendo da esempio e da traccia per altre similari iniziative, tra le quali i Lloyds di Londra, successivamente sorte nel campo della marineria mondiale. ■





La bomba nella Cattedrale



a cura di
Mauro Pelizza

Domenica 9 febbraio 1941, dalle ore 8:15 alle 9:45, Genova subì un furioso bombardamento dal mare diretto al porto e alla città. Navi inglesi al largo a oriente della città, al limite della portata dei loro cannoni (circa 40 km), scaricarono **1455** proiettili calibro 381 mm sulla città, colpendo la nave scuola

Garaventa (benefica istituzione che ospitava ragazzi problematici), l'ospedale Galliera, la cattedrale di San Lorenzo, l'Accademia Ligustica, l'Archivio di Stato, la chiesa della Maddalena e molte abitazioni civili. Pochi gli obiettivi militari o strategici e molti civili. Causò **144 cittadini uccisi, 272 feriti, 254 edifici distrutti** e oltre **due-mila sfollati**. La cattedrale di San Lorenzo, nella navata destra, conserva la bomba che ha sfondato un muro maestro lato mare; esaurita la forza di penetrazione, rimbalzò fino al muro opposto per poi rotolare al centro del pavimento fino alla base del portone su via San Lorenzo. Tutto ciò senza esplodere e ferire le persone presenti alla messa. Alla bomba venne tolta la spoletta e, in sicurezza, fu fatta esplodere in mare. Quella esposta è una copia inerme costruita dall'Ansaldo di Genova. Girava voce che la bomba fosse stata precedentemente venduta dall'Ansaldo agli inglesi. Tutto smentito, poiché si era accertata la provenienza da una fabbrica di Sheffield, in Inghilterra. Qualcuno (Andreotti) disse che pensare

male è peccato, ma spesso ci si azzecca, visto l'assenza di scrupoli e la spregiudicatezza con cui agisce il mercato delle armi, la bomba poteva benissimo essere italiana. Un vero paradosso. Fonti: Quando guardavamo il cielo con paura... IL CITTADINO e internet ■

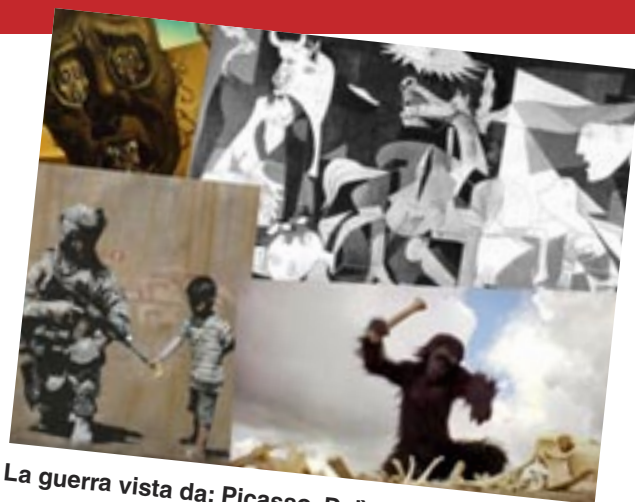


Time after time...



a cura di
Laurent
Pallanca

Edi tempo ne è passato molto per quelli di noi che sono rimasti sul palcoscenico della vita, dove ognuno, nel bene o nel male ha recitato la propria parte. Ora di quelle parti rimangono ricordi di gioventù, affetti, qualche amico, viaggi. Sta passando in Tv uno spot: *Nessuno potrà mai toglierci quel che abbiamo ballato!* Bello. Ed ora? Tempo di droghe potenti, letali, una su tutte, dice Fentanyl? Ma quando mai! La nuova droga, in realtà vecchia come il mondo sono ... I miliardi, uno, cento, mille.... Ad Libitum! A seguire, repetita iuvant, ovvero quel vecchio detto: l'enorme ammasso di denaro in poche mani può portare l'uomo alle peggiori nefandezze! Ora, che lo vogliate o meno sta già accadendo! Infatti l'unico "Valore" rimasto dalla notte dei tempi a 5 minuti fa è: l'oro! Tutto il resto è una: *Never ending story!* Poi, armi per tutti come se piovesse ad impoverire le genti, armi sempre più potenti, bombe con le quali costruire qualcosa di forte, invincibile ... "Titanic"! Una delle più grandi "Fandonie" mai citate è quel detto che va molto di moda: Si vis pacem para bellum! Se si prepara la guerra con tutti i generi d'armi... si avrà la guerra, come succede da che mondo è mondo. Oppure, l'altra fandonia: la pace si regge sull'equilibrio degli eserciti. Ma quale equilibrio? Basta verificarlo con una guerra! L'uomo porta in sé una naturale innata tendenza feroce a scannarsi, uccidere, violentare, schiavizzare, dall'Antico Egitto... all'Agro Aversano. Prima si arruolano giovani in divisioni dai bottoni lucenti da far sfilare, al collo una catenina con una piastrina metallica con incise generalità, arma di appartenenza. Servirà nel caso a riconoscere i corpi squartati nel fango delle trincee, oppure fatti esplodere da qualche drone vagante IA! Già. Forse nostalgia di Ass. Combattenti e Reduci? Eppure tutto questo e di peggio a noi, è successo ottant'anni fa, ma il passare delle generazioni cancella la memoria. Infatti, in Europa si sta facendo di tutto perché ri accada. Ma quale Europa? Quella C.E.C.A dell'accordo di De Gasperi e Konrad Adenauer? No, quella delle "Feldmarescialle/i" che paventano invasioni da nord, est, poi giù, giù, financo a temerle da sud,



La guerra vista da: Picasso, Dali, Banksy e Kubrick

incredibile! Ora, non vorrei che dire "Feldmarescialle/i" provocasse reminiscenze. Ho l'alibi. Nel 44' casa nostra venne invasa dalla Wehrmacht, che installò un grosso cannone puntato sulla SS. 20 del Colle di Tenda, comando al primo piano. Quei tedeschi "Nemici" condividevano con noi, il poco di cui disponevano. Chiesero a mio nonno se potevano prendere un cavolo dell'orto. Mi ammalai e venni curato da un ragazzone alto, biondo, il ten. medico Muller, il quale confidò a mia mamma: italiani... buoni, ma molto "Rapinieri"! Certo, siamo stati fortunati, ma per il potere, che grande "Invenzione" il nemico! Ora, ai guerrafondai, esiste eccome un'alternativa: Gli uomini e le donne "Buoni!" Quanti ce ne sono che facendo il proprio dovere, lavorano, aiutano, curano seppur sottopagati! Medici che in ogni parte del mondo, amputano gambe, braccia a varia umanità senza distinzione di nazionalità, religione, colore della pelle, saltata sulle mine "antiuomo!". Questa sì, pesante bestiale eredità che continua a uccidere povera gente a guerre finite. Dice, ma allora, diamo responsabilità, comando a queste persone! No, non funziona così, verrebbero subito derise, insultate, pacifisti, incompetenti, pacifinti. Il potere dev'essere saldamente in mani sicure, Yes Man and Woman, affidabili, medi, mediatori, sovente mediocri, attenti ai bisogni di lobby potenti, silenziosi adoratori dei paradisi fiscali, di ricche divinità "Off Shore"! Ma allora, fa uno che passa, e tutto il resto, e noi Italiani? E qui, entra in scena un grande... *Tutto il resto e' noia! Nun ho detto gioia, ma noia noia noia, maledetta noia!* Califano, un grande, già

P.S. Non ricordo se fu un generale che disse: Ogni arma da guerra fabbricata, nave, aereo, bomba, affamerà chi ha già fame e non vestirà chi ha freddo. La guerra e' una follia umana, l'eroismo alibi della crudeltà, l'onore una menzogna! ■

Van Dyck

Il giorno 23 Aprile la sezione di Genova ha organizzato una visita guidata al Palazzo Ducale in occasione della più grande mostra degli ultimi 25 anni dedicata a uno degli artisti più iconici della storia dell'arte internazionale e tra i più amati dal grande pubblico, Anton van Dyck. La mostra è stata un viaggio alla scoperta del Van



Dyck di "tre patrie" e di "tre stagioni" distinte, con opere che appartengono al periodo italiano tra il 1621 e il 1627, in cui Genova ebbe un ruolo centrale. Le numerose opere rappresentano diversi momenti della carriera del pittore, nelle Fiandre, sua patria, e a Londra, dove venne chiamato a lavorare per il re Carlo I d'Inghilterra. Alla mostra c'erano tele di grandi dimensioni dove noi visitatori siamo stati naturalmente immersi in vere e proprie scene teatrali, piene di colori, di personaggi, di suggestioni.

Ammirevole il Van Dyck ritrattista, attività che lo ha reso celebre, rappresentato con opere di ogni stagione della sua attività, da Anversa, all'Italia, all'Inghilterra.

Abbiamo attraversato il percorso dell'artista in grado di adattarsi, di maturare e, più di ogni altra cosa, conquistare il gusto e il favore di tutti, allora come oggi. ■





DALLE SEZIONI

Convegno Alatel Sezione Savona/Albenga

Grazie alla fattiva collaborazione dell'ing. Franco Cavallero e di Giovanni Patuzzo, siamo finalmente riusciti ad organizzare il 24 Gennaio 26, il Convegno annuale della sezione ALATEL Savona/Albenga, inizialmente previsto ad ottobre '25 e via via rimandato per problemi di forza maggiore.

Hanno aderito all'iniziativa in 34 tra Soci e accompagnatori.

Siamo stati accolti nella hall del SEA ART HOTEL di Vado Ligure con un aperitivo di benvenuto a base di spumantino e focaccine tipiche locali.

Il gruppo si è poi trasferito nella sala riunioni, dove i relatori sig. Petracchi ed ing. Cavallero, hanno fatto il punto sull'attività della Sezione e sulle iniziative ALATEL: in particolare si è parlato della Polizza salute MYHEALTH, chiedendo ai Soci dei riscontri sull'utilizzo, sono stati dati aggiornamenti su ASSILT, si è ricordata l'opzione

appena ufficializzata dall'ing. Patanè, di poter usufruire dell'esenzione dalla quota 2027 presentando per il 2026 un nuovo Socio regolarmente pagante, si sono raccolte proposte e suggerimenti per l'attività futura della Sezione. Infine è intervenuta la nostra collega Marina Di Terlizzi in servizio presso TIM incaricata di seguire le tematiche commerciali (qualcuno che lavora ci voleva...) che ha confermato la sua disponibilità a stabilire contatti diretti con i Soci, per supportarli e per accedere alle opportunità e commerciali che l'Azienda ha messo a disposizione dei soci e pensionati Alatel.

Poi tutti con i piedi sotto al tavolo per gustare un ottimo pranzo a base di pesce innaffiato da un Pigato delizioso ed il tutto condito con un mix di ricordi e di allegria

Ci riproveremo ad ottobre '26

Saluti da: Franco Cavallero, Giovanni Patuzzo e Maurizio Petracchi ■

